

Verbale di adunanza

L'anno 2020 ed allì 23 del mese di marzo alle ore 8,30 si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, mediante lo strumento della video conferenza a mezzo Microsoft Teams, presenti fisicamente, nella consueta sala delle adunanze presso il locale Palazzo di Giustizia, il Vice Presidente, Il Segretario ed il Tesoriere, nella persona dei Sigg.ri Avvocati:

<i>GRABBI Simona</i>	<i>Presidente</i>
<i>ZARBA Francesco</i>	<i>Vice Presidente</i>
<i>BERTI Paolo</i>	<i>Segretario</i>
<i>NARDUCCI Arnaldo</i>	<i>Tesoriere</i>
<i>ALASIA Alessandro</i>	<i>BALDASSARRE Paola</i>
<i>BERTOLI Germana</i>	<i>BRENCHIO Alessandra</i>
<i>BRIZIO Roberto</i>	<i>CASTRALE Stefano</i>
<i>CAVALLO Carlo</i>	<i>CONFENTE Assunta</i>
<i>CURTI Maurizio</i>	<i>D'ARRIGO Marco</i>
<i>ESPOSITO Enrico</i>	<i>FACCHINI Giulia</i>
<i>OLIVIERI Emiliana</i>	<i>PORTA Barbara</i>
<i>PREVE Francesco Luigi</i>	<i>REY Cristina</i>
<i>RICHETTA Davide</i>	<i>ROSBOCH Amedeo</i>
<i>SCAPATICCI Alberto</i>	<i>STRATA Claudio</i>

Consiglieri

* * *

Il Consiglio dispone che, stante le urgenze sottese alle decisioni, tutte le delibere seguenti siano immediatamente esecutive

1) *APPROVAZIONE VERBALE DEL 16 MARZO 2020*

Il Consiglio approva il verbale, con la correzione/ precisazione che la Consigliera Facchini ha evidenziato con mail di stamane...”rilevato che dai dati statistici delle mediazioni esperite si rileva che lo strumento non è particolarmente efficace a fronte delle mediazioni attivate: solo un numero esiguo ha esito positivo e chiede quindi che l’Ordine si impegni ancor di più per promuovere le ADR. Gli avvocati Esposito e D’Arrigo fanno presente che la commissione sta lavorando esattamente in quel senso per la maggior conoscenza degli strumenti ADR....”

- *FUORI SACCO: si incarica il Consigliere Brizio di contattare la collega componente della Commissione per il Patrocinio a spese dello Stato presso il Tar al fine di redigere note e osservazioni critiche su quanto disposto dal Presidente del Tar e pubblicato dal nostro Coa sul proprio Sito nei giorni scorsi.*

2) PERSONALE – REL. BERTI E NARDUCCI

Il Segretario illustra la situazione del personale ed informa che, stanti le primarie esigenze di tutela della salute dei lavoratori, gli stessi sono stati lasciati a casa per l’intera settimana. L’idea è quella di sviluppare ulteriormente lo smart working, acquistando nuovi pc, deviando le chiamate al Coa sul telefono personale di un dipendente che accetti l’incarico: il Consigliere Alasia, considerata la difficoltà a reperire nuovi pc in questo periodo di emergenza, mette a disposizione un proprio pc ed il Consiglio ringrazia.

- *Il Consiglio, alla luce dei provvedimenti emergenziali assunti nel contesto della vicenda Coronavirus tendenti a congelare tutti i termini*

sostanziali e processuali inerenti il rapporto di lavoro e tenuto conto della necessità di non pregiudicare le ragioni di difesa del lavoratore, ritiene sospesi i termini previsti dal dlgs 165/2001 per l'avvio del procedimento disciplinare nei riguardi di XXXX e dispone che, una volta terminata l'emergenza, si deciderà come avviare il procedimento.

- *Lettera di risposta al Sindacato. Il Consiglio prende atto ed approva il testo e l'invio.*
- *Il Consiglio delibera di incaricare i dipendenti di processare la posta con le seguenti modalità: OMISSIS*

FONDO CCNL

- *Il Consiglio prende atto di quanto riferito dalla Presidente e dal Segretario in ordine ai criteri di distribuzione del Fondo 2019 ed approva all'unanimità la distribuzione del fondo così come immaginata dalle cariche e quanto ai 2000 euro residui approva la decisione di distribuirli in favore di chi non ne aveva beneficiato nel passato e ciò per una ragione di equità tra tutti i dipendenti.*
- *SMART WORKING – Dotazione pc personale – individuazione dipendenti adibiti allo smart working – ALL. N. 2 lettere e circolare*
Il Consiglio approva all'unanimità quanto effettuato dal segretario, dal tesoriere e dalla Presidente in via di urgenza per consentire da subito a gran parte dei dipendenti di accedere allo smart working a tempo parziale, considerate le ridotte esigenze del Consiglio oltretutto chiuso al pubblico da lunedì. I colleghi hanno dunque ridottissime esigenze di accedere a tutti indistintamente i servizi del Consiglio, considerato anche

il blocco degli accessi in Tribunale, il blocco delle udienze salvo quelle di cui all'art. 83, 3° comma Decreto Cura Italia e la loro crescente difficoltà a muoversi dal domicilio.

- *Distacchi colleghi presso uffici del Tribunale per le liquidazioni dei patrocini a Spese dello Stato.*

Il Segretario illustra come si sia pensato di utilizzare una parte del personale presso il Tribunale e la Corte d'Appello (Patrocinio a spese dello Stato) e che se ne riparlerà non appena sarà possibile riprendere in servizio il personale o, quantomeno, parte di esso. Il Consiglio approva.

La Presidente informa anche dei colloqui avuti con le dirigenti amministrative della Corte di Appello, del Tribunale e con i Presidenti Barelli Innocenti e Terzi, tutti assolutamente attenzionati sul tema. Le dirigenti hanno comunicato che sarà una loro priorità procedere alle liquidazioni.

Il Consiglio approva altresì la missiva formalmente predisposta dalla Presidente all'esito di questi colloqui all'indirizzo del Presidente del Tribunale, del Presidente della Corte in ordine al Patrocinio a spese dello Stato al fine di stimolare l'evasione delle pratiche necessarie ad ottenere la liquidazione dei compensi in favore dei colleghi già penalizzati dalla situazione in essere.

3) STANZIAMENTO SOMME EMERGENZA CORONAVIRUS – CONSUNTIVO SPESE PER LO SMART WORKING – REL. TESORIERE

Il Tesoriere riferisce che allo stato la XXXX ha fatturato al coa euro 1.165,00; a ciò dovrebbero aggiungersi le spese di sanificazione. Il Consiglio prende atto.

4) FORMAZIONE A DISTANZA – PREVENTIVI – REL. PREVE

Il Consigliere Preve informa di avere parlato unitamente al dott. XXXX con la XXXX (convenzione con il CNF): si tratta di una società specializzata su questa materia ed attendiamo una proposta economica che tuttavia non è ancora arrivata; nei prossimi giorni si incontreranno anche la XXX e la XXXX; siamo anche in attesa di riscontro da parte della società che si occupa della formazione a distanza per i commercialisti; Il Consiglio rinvia ad una prossima seduta.

5) CONSULENTI DEL LAVORO – OFFERTE – REL. TESORIERE

Il Consiglio, udita la relazione del Tesoriere e preso atto che allo stato è pervenuto un solo preventivo, rinvia ad una prossima seduta assembleare.

6) SOSPENSIONE TERMINI TC E LIQUIDAZIONE PARCELLE – REL. BERTI

Il Consiglio, stante la situazione di emergenza in corso, dichiara sospesi tutti i termini amministrativi inerenti le procedure di liquidazione delle parcelle, i tentativi di conciliazione sia disciplinari che relativi alle parcelle stesse e di darne notizia sul sito e suoi social.

7) DPO XXXXX - REL. CONS. STRATA

Il Consiglio prende atto dell'offerta migliorativa e più vantaggiosa rispetto alle altre, pervenuta dall'ing. XXXXX che ha ridotto a 4.600,00 euro annuali per gli interventi routinari la propria richiesta e 480 euro al giorno per gli interventi straordinari e la approva.

Il Consiglio rinvia altresì alla prossima riunione la decisione sulla risoluzione dal contratto con la dott.ssa Zambon, dopo aver raccolto le integrazioni al contratto proposto da XXXX da parte di tutti i consiglieri civilisti entro mercoledì 25 marzo p.v. e aver inviato al contraente il contratto suddetto per l'accettazione.

8) ORGANISMO DI MEDIAZIONE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO - ISPEZIONE DEL 26 NOVEMBRE 2019 - RICHIESTA CHIARIMENTI – BOZZA DI RISPOSTA REL. AVV. PREVE – INDICAZIONI CNF DEL 16 MARZO 2020 - ALL.8

Il Consigliere Preve illustra la tematica della possibilità di eseguire le riunioni mediatricie a distanza e legge la bozza di risposta al Ministero della Giustizia che ha predisposto nell'interesse del Consiglio ed il Consiglio la approva e ne dispone l'invio con firma della Presidente o del Consigliere Curti quale Presidente delegato dell'ODM (invio tramite la XXXXX e via Pec).

Le indicazioni operative del CNF del 16 marzo sono superate dai recenti provvedimenti emessi per l'emergenza Coronavirus il nostro direttivo ha deciso la sospensione di tutte le mediazioni, comprese quelle volontarie sino al 15 aprile.

L'avv. Preve precisa che in ogni caso le richieste di mediazione non

sono state sospese, pur rendendosi difficoltosa la gestione di tali richieste con le restrizioni al momento in atto.

**9) OCF – CONVOCAZIONE PER ESAME BILANCIO –
AGGIORNAMENTI SULLE RIFLESSIONI SVOLTE - REL.
TESORIERE**

Il Tesoriere riferisce che l'OCF ha rispettato tutte le condizioni previste dal proprio regolamento: suggerisce di aggiornare ogni valutazione non appena tutti i consiglieri avranno avuto modo di valutare il materiale ricevuto dall'OCF tramite l'intervento del consigliere Cavallo.

La consigliera Facchini osserva come i chiarimenti al bilancio forniti dall'OCF appaiano esaustivi e le spese indicate siano ragionevoli e sostenibili.

La Presidente rileva come alcune voci siano, almeno in apparenza, esorbitanti: il Vice Presidente rileva come non dobbiamo approvare il bilancio ma semplicemente decidere se fare osservazioni oppure no.

Il Consiglio delibera di rinviare ad una prossima seduta dopo aver meglio approfondito la materia, tenuto anche conto del particolare periodo che stiamo vivendo e che sta vivendo tutta l'avvocatura che con le proprie risorse sostiene queste spese e della necessità di ridurre complessivamente le spese.

La consigliera Facchini chiede che il Consiglio voglia deliberare oggi in merito al punto in oggetto.

Il consigliere Richetta, riportando la sua esperienza in sede di unione delle camere penali, rileva come il contenimento dei costi da parte dell'OCF in ordine al rimborso delle spese di trasferta sia da valutare

nel senso di intendersi strettamente necessarie.

Il consigliere Brizio rileva come le osservazioni sul bilancio OCF siano un invito a contenere i costi, ove possibile. Sottolinea la necessità che il Consiglio chieda una più diretta partecipazione all'attività dell'OCF stessa.

La consigliera Porta rileva come, per esperienza personale, il soggiorno a Roma possa essere contenuto fino alla metà, quanto al rimborso giornaliero, rispetto alle previsioni di spesa dell'OCF.

I consiglieri Brenchio, Scapaticci, Cavallo, Facchini sono contrari al rinvio chiedendo la convocazione di XXXX.

Il Consiglio delibera di rinviare per formulare ponderate considerazioni sul bilancio medesimo.

10) XXXX – RISPOSTE AI QUESITI DEL CONSIGLIO – REL. PRESIDENTE

Il Consiglio, letta la mail del collega XXXXX, direttore della scuola forense XXXXX, con cui il medesimo risponde ai due quesiti rivoltigli dal Consiglio in merito alla domanda di accreditamento ex art. 2, 2° comma decreto ministeriale n. 17/2018, dispone l'accreditamento della scuola forense XXXX, certo del fatto che il preventivo di spese stimate per il Comitato di valutazione interna, cui spetta il delicato compito di valutare se gli iscritti alla scuola forense hanno correttamente risposto ai quesiti loro posti all'atto della verifica semestrale, sia dedicato al solo rimborso delle spese documentate dai componenti; l'eventuale eccesso, verrà destinato alle finalità indicate dalla scuola forense. Delega la sig.ra XXXXX a inviare la richiesta di accreditamento con tutti gli allegati a suo tempo inviati dalla XXX al CNF all'indirizzo di posta certificata dedicata.

FUORI SACCO

Il Consiglio delega la signora XXXXX a individuare i colleghi per i quali è prossima la data dei giuramenti anche in funzione dei certificati penali arrivati, affinché costoro forniscano il proprio indirizzo di posta elettronica da girare al Consigliere Preve, al fine di dare corso alla seduta di giuramento mediante la forma telematica utilizzata anche per la seduta del Consiglio.

Idem per gli impegni solenni.

Alle ore 11,15 si collega il Consigliere Esposito.

11) INVITO COA TORINO AI PRESIDENTI TRIBUNALE E CORTE APPELLO TORINO ALLE LIQUIDAZIONI DEL PATROCINIO GRATUITO – REL. PRESIDENTE

Si veda quanto già deliberato

12) RICHIESTE ALLA CASSA FORENSE – RIFLESSIONI SVOLTE IN SEDE DI UNIONE REGIONALE – CONFRONTO CON I NOSTRI DELEGATI ALLA CASSA AVV.TI XXXXXX- ESITI – REL. VICE PRESIDENTE

La seduta di Consiglio viene sospesa per 15 minuti e riprende alle ore 11,31.

La Presidente – unitamente al Vice Presidente - riferiscono che ieri, al termine di una settimana intensa di discussioni in Unione regionale, è stata presa una decisione circa il comunicato da diffondere il cui testo è

stato veicolato ai Consiglieri via mail nella serata di ieri, il cui contenuto il Consiglio recepisce in toto e fa proprio ed incarica la signora XXXX di inviarlo alla Cassa, al CNF, ai COA nazionali ed alle Camere Civili e penali e di pubblicarlo sul nostro Sito il prima possibile a cura del Dott. XXXX, su Facebook e su Telegram.

Il Tesoriere, i Consiglieri Facchini e D'Arrigo studieranno altre iniziative che il nostro Consiglio potrà prendere in favore dei colleghi e sottoporranno le loro proposte in una prossima seduta.

13) AIUTI ECONOMICI AI COLLEGHI – REL. TESORIERE E VICE PRESIDENTE

Il Tesoriere riferisce che l'Ordine non può erogare aiuti diretti ai colleghi ma che al massimo può segnalare all'Associazione Croce l'opportunità di farlo, previa convocazione della stessa.

Il Consiglio si è già attivato con le Banche per ottenere agevolazioni ma, allo stato, non ha ancora ricevuto comunicazioni di ritorno.

Si delibera di pubblicare sulla Home page un comunicato con il quale si segnala ai colleghi interessati la possibilità di eseguire donazioni che, ai sensi dei recenti DL emessi in tema di Coronavirus, sarebbero detraibili.

Su proposta del Consigliere Alasia si delibera di pubblicare un comunicato che informi i colleghi che vi è un gruppo di lavoro che sta ragionando sull'entità delle quote.

14) SEGNALAZIONE DI INADEMPIENZE AGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI NEI CONFRONTI DELLA CASSA FORENSE: AVV. XXXXX ED AVV. XXXXXX – REL. SEGRETARIO

Il Consiglio, preso atto, delibera di inviare al CDD la segnalazione in merito alla posizione dei due colleghi sopra indicati, incaricando gli Uffici di provvedere in tal senso.

15) INIZIATIVA DEI COLLEGHI DELLA COMMISSIONE DIFESA D'UFFICIO CHE SI OFFRONO PER SOSTITUIRE ALTRI DIFENSORI D'UFFICIO – REL. AVV. REY

Il Consiglio ringrazia la Commissione difese d'ufficio ed incarica i Consiglieri Rey e Cavallo di predisporre un comunicato da pubblicare sul Sito e di condividerlo con le cariche, richiamando il contenuto anche deontologico del valore delle difese d'Ufficio.

Il Consiglio, su proposta del Consigliere Brizio, incarica la Presidente di interloquire con il Dott. XXXXX per avere una linea riservata e dedicata e alcuni cordless per dialogare a distanza con i detenuti già prenotati a visita

16) AGGIORNAMENTI IN MERITO AL PROGETTO DI SCONTO DELLE FATTURE DI COLLEGHI AMMESSI AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO – REL. RICETTA

Il Consigliere Ricetta riferisce che il Tesoriere lo metterà in contatto con i funzionari bancari di XXXX e di XXXXX e che egli ha già contatto XXXXXX che tuttavia non pare disponibile a ragionare nell'immediatezza. Il Consiglio prende atto e rinvia ad altra seduta, sperando che gli istituti di credito comprendano che questa è un'esigenza impellente per i colleghi.

17) DETERMINAZIONI COA PER COLLEGHI CHE IN QUESTI GIORNI HANNO POSTATO SU FB VIDEO SUI RILIEVI PENALI CONNESSI ALL'INOSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ IN MATERIA DI COVID 19 – REL. PRESIDENTE

Il Consiglio delibera di rinviare ogni decisione onde permettere a tutti i Consiglieri di prendere visione dei video pubblicati su facebook dagli Avvocati XXXXXX, chiedendo al Consigliere Esposito di acquisire su facebook i link dei video pubblicati da XXXXX e di inviarli ai consiglieri, incaricando i Consiglieri Esposito ed Alasia - letto il comunicato dell'UCPP in merito al vocale della collega bresciana che invitava a rivolgersi a lei e al suo dominus per la risoluzione dei problemi legali connessi alla contestazione delle ipotesi di reato di cui all'art. 650 c.p. per inosservanza dei provvedimenti emessi dalle Autorità in materia di contenimento dal contagio Covid 2019 - di approfondire gli aspetti deontologici e di riferirne al Consiglio.

18) RICHIESTA DI CHIARIMENTI E RIFLESSIONI IN ORDINE ALL'ITER DI REDAZIONE E ADOZIONE DEL C.D. "PROTOCOLLO D'INTESA" DENOMINATO NESSUN SI MUOVA DEL COA E DEL TRIBUNALE, SOTTOSCRITTO DAL PRESIDENTE E DIVULGATO IN DATA 18.03.2020 – REL. AVV. CAVALLO

A fronte della domanda del Consigliere Cavallo che ha chiesto di inserire il punto all'ordine del giorno, la Presidente tiene innanzitutto a evidenziare di aver inserito all'ordine del giorno il presente punto pervenuto nella giornata di venerdì 20 marzo; precisa che il comunicato a firma Cavallo, Scapatucci, Rosboch, Facchini, Brenchio e Castrale,

con le gravi affermazioni ivi contenute in merito alla ‘scorrettezza’ amministrazione dell’ente ordinistico asseritamente avvenuta con l’adozione del protocollo predisposto dal Presidente Terzi il 18 marzo 2020, è pervenuto nella tarda serata di ieri, Domenica 22 marzo, dunque ben prima che si fosse ascoltata la relazione della Presidente e del Vice Presidente sulle ragioni per le quali hanno ritenuto di agire correttamente in una situazione di estrema emergenza.

Nonostante dunque non si fossero ancora sentite le spiegazioni della Presidente e delle cariche -peraltro anche in parte anticipate sulla chat del gruppo consiliare su wapp -, si è ritenuto di inviare un documento definito ‘comunicato’ nel quale, pur partendo dalla premessa della consapevolezza della situazione di estrema emergenza legate alla ingravescenza del contagio in cui ci si trova ad operare in questi giorni anche nel mondo forense torinese, si muovono affermazioni gravi e inaccettabili – perché rese in difetto di un preventivo ascolto – sull’operato delle cariche.

Gravi critiche in difetto di una qualsiasi, proposta alternativa e costruttiva di come affrontare il tema delle decine di migliaia di depositi telematici afferenti ai procedimenti non sospesi ex art. 83, 3° comma decreto Cura Italia durante il periodo dell’emergenza sanitaria a fronte della progressiva desertificazione delle cancellerie, rapidamente disposta dal Presidente del Tribunale e dal Presidente della Corte di Appello in ragione della esponenziale crescita dei casi di contagio dal 9 al 17 marzo 2020 e in aderenza alla disposizione normativa che vuole la “massima limitazione della presenza del

personale in ufficio al solo fine di assicurare le attività indifferibili”;
solo la scorsa settimana sono stati ricoverati in ospedale tre dipendenti
addetti all’Unep, tutto il personale di Pinerolo è in quarantena per non
essere stato allontanato dal luogo di lavoro.

Nel comunicato si legge, in calce, solo, quale proposta, l’invito alla
futura convocazione del Comitato di Presidenza per assumere decisioni
urgenti in questa situazione di emergenza (rectius Ufficio di presidenza),
istituto non previsto dalla normativa che dunque non riconosce al
medesimo alcuno spazio deliberandi e finora utilizzato per la
concertazione dell’ordine del giorno, con suddivisione di argomenti in
relazione alla loro rilevanza.

La Presidente evidenzia che simile critica sulla legittimazione alla
sottoscrizione di protocolli da parte di chi ha la rappresentanza del
Consiglio non era stata mossa da alcuno dei consiglieri firmatari in
relazione ai numerosi protocolli sottoscritti dal 9 al 18 marzo, alcuni dei
quali, anzi, rivendicati perché accolti con molto favore da tutti i
colleghi; non si comprende dunque come solo per questo protocollo, da
cui è derivato, solo da parte di alcuni colleghi, una comprensibile
ragione di insofferenza perché ignari delle ragioni che lo hanno reso
necessitato per il periodo di tempo ivi stabilito, salvo modifiche, si
sollevi la questione della legittimazione alla sottoscrizione.

La Presidente riporta poi ciò che ha scritto ieri a tutti i colleghi con
apposita newsletter, pervenuta dunque anche ai colleghi sottoscrittori
del comunicato nella giornata di Domenica 22 marzo:

Cari Colleghi,

è un mese che l'emergenza sanitaria – ormai planetaria - del Covid 2019 ha fatto irruzione nella nostra vita personale e professionale, potremmo dire, parafrasando il nostro solito parlare, senza un congruo preavviso. E' un mese che il nostro quotidiano personale e professionale è condizionato da questa emergenza; alla preoccupazione per la nostra salute, per quella dei nostri cari, non può non unirsi quella per la nostra professione e per il suo immediato futuro.

Ci è stato chiesto di stare a casa, dopo il 9 marzo.

Per l'avvocato, lo studio, tante volte, è come la casa; è il luogo in cui trascorriamo molte ore della nostra giornata. Il cambiamento non ci pareva dunque così rivoluzionario, abbiamo dovuto solo usare le dovute accortezze, per tutelare la salute nostra, di chi lavora con noi e dei nostri assistiti.

A poco a poco abbiamo visto però che il contagio non era qualcosa che riguardava paesi o persone lontane da noi, che l'epidemia si è trasformata in pandemia, riguarda proprio tutti, non solo i soggetti più fragili per età o comorbilità.

La scorsa settimana, tra il 16 marzo e il 18 marzo i contagi in Piemonte sono triplicati e hanno attinto persone che lavorano come noi negli uffici giudiziari di Torino e del distretto, determinandone l'isolamento secondo le prescrizioni sanitarie.

Ci è dunque stato chiesto, da mercoledì 18 marzo, di non muoverci.

Ci è stato chiesto in modo risoluto, con l'omonimo protocollo che ci è stato sottoposto dal Presidente del Tribunale di Torino e ora anche dal Presidente della Corte di Appello di Torino.

Cosa significa per un avvocato non muoversi?

Significa non depositare atti processuali a difesa dei propri assistiti fuori dei casi in cui il procedimento non rientri tra quelli ritenuti assolutamente urgenti dal decreto legge n. 18/2020 (pubblicato con la Gazzetta Ufficiale stampata nella notte del 17 marzo): i procedimenti non sospesi, a tutela di interessi ritenuti in questo drammatico momento ancora meritevoli, con i dovuti accorgimenti sanitari, di incondizionata tutela.

E' stato chiesto di non muoversi con quel protocollo anche ai magistrati del Tribunale: nessun deposito di sentenze, nessun atto che porta con sé necessariamente l'attivazione dell'avvocato che tutela il suo assistito destinatario di queste pronunce. Perché se viene depositata una sentenza, un avvocato non può che attivarsi, convocare il cliente, verificare se nel suo fascicolo manca qualche atto per approntare la successiva difesa nel modo migliore, e finire per chiedere telematicamente alla cancelleria copie di atti o inviare depositi telematici di atti, confidando che, a distanza, il personale amministrativo lo scarichi, depositi e smisti.

Ora ci è stato chiesto che nessuno si muova, né il magistrato, né l'avvocato.

Perché non muoversi?

Non muoversi in questo momento è necessario perché nelle cancellerie non ci sono più tutte quelle persone che accompagnano il nostro

quotidiano. Dobbiamo comprendere che anche loro sono a casa - alcuni a breve abilitati allo smart working – per evitare il contagio, esattamente come noi.

La prosecuzione della attività processuale giudiziaria avvenuta nella settimana tra il 9 marzo e il 17 marzo - come se nulla fosse successo intorno a noi, senza distinzione tra processi sospesi e processi non sospesi, con depositi di sentenze, con depositi di atti non urgenti, con richieste di copie per processi di settembre o ottobre 2020, quasi come se l'emergenza sanitaria non avesse avuto riverberi sulle cancellerie con la drastica riduzione di organico - doveva trovare un momentaneo e emergenziale fermo.

La ragione è semplice, cari Colleghi: proprio nei giorni dal 9 al 17 marzo, mentre i contagi attingevano le persone che lavorano nel nostro Palazzo di Giustizia e si è provveduto ad una drastica riduzione di organico, si sono verificate enormi difficoltà nell'individuare, nei mille depositi quotidiani anche per cose non urgenti, quelli attinenti agli affari urgenti; e non sempre si è riusciti a distinguere, dovendo lavorare tutti i depositi indistintamente e senza l'apporto di tutte le persone che normalmente vediamo negli uffici.

Ci siamo allora fermati per permettere, ai Colleghi che trattano quei procedimenti che secondo la volontà del Governo in questo momento, sono i procedimenti urgenti, di avere un sostenibile servizio di cancelleria, con tutti gli sforzi che dobbiamo riconoscere in questo momento anche al personale amministrativo; ci siamo fermati per permettere alle cancellerie, con il personale ridotto al minimo, di poter lavorare solo agli atti direttamente riguardanti i processi non sospesi. Perché altrimenti si rischia

– e non è un timore astratto - di disperdere gli atti urgenti, con significative conseguenze per gli assistiti di quei Colleghi.

Mi rendo conto che per un avvocato la richiesta di non muoversi ‘processualmente’ sia un sacrificio; certo, nulla in confronto a quello che stanno compiendo – a contrario – i medici e i sanitari in questo momento, a cui è invece chiesto di non fermarsi, di non fermarsi mai e a loro va tutta la nostra infinita gratitudine.

Ma, al momento, era un sacrificio necessario per tutelare le ragioni di chi – tra di noi - deve invece muoversi e non può correre il rischio di non vedere processato un suo deposito telematico.

Tenevo a darVi questa spiegazione. Come tengo a dirVi:

- che abbiamo formalmente chiesto ai Presidenti del Tribunale e della Corte di Appello, nonché ai dirigenti amministrativi, di voler provvedere rapidamente – anche a costo di una applicazione dei dipendenti del Consiglio – al pronto pagamento degli onorari liquidati con il patrocinio gratuito a spese dello Stato;

- che in sede di Unione Regionale del Piemonte e della Valle d’Aosta, con i Presidenti di dieci Ordini distrettuali, si è deliberato un comunicato urgente indirizzato alla Cassa Forense affinché in questo drammatico momento non si limiti a spostare in avanti il termine per i dovuti pagamenti contributivi e previdenziali, ma tuteli gli avvocati che ne hanno necessità nei modi e con i correttivi che si sono concretamente proposti, anche alla luce dell’esperienza di chi, tra i Presidenti distrettuali, ha lavorato come delegato per anni in Cassa Forense e prevede ciò che è concretamente

sostenibile da ciò che non lo è. A breve la pubblicazione sul nostro sito e su quello dell'Unione Regionale;

- che abbiamo postergato al 31 maggio il pagamento della quota annuale di iscrizione.

Che siamo pronti – tutti noi 25 Consiglieri, con i dipendenti tutti - ad ascoltarVi e a recepire Vostre eventuali proposte.

Per ricordare a tutti noi che siamo e rimaniamo Avvocati; come tali, sono sicura che troveremo in questo drammatico momento quella forza che normalmente spendiamo nel tutelare incondizionatamente i nostri assistiti per guardare avanti e non pensare che non muoversi per un periodo di tempo, possa fermarci.

La Presidente

Simona Grabbi

Queste le ragioni di merito che hanno portato alla adesione al noto protocollo e che la Presidente ha diffuso a tutti i colleghi nella giornata di Domenica 22 marzo 2020.

Ciò premesso, la Presidente e il Vice Presidente illustrano le ragioni ulteriori – non estese nella newsletter ai colleghi – che hanno reso siffatta adozione necessitata, all'indomani dalla entrata in vigore del noto decreto Cura Italia, n. 18/2020.

L'ingravescente emergenza sanitaria ha imposto ai capi degli uffici, nella settimana dopo il 9 marzo - a fronte di primi contagi da Covid 19 negli uffici giudiziari del nostro palazzo di giustizia e della notizia, il 17

marzo, che i contagi erano triplicati nella nostra Regione -, la progressiva drastica riduzione del personale operante negli uffici del Tribunale al fine di contenere le occasioni di contatto e il conseguente il contagio del personale, degli avvocati e dei magistrati; l'imperativo per i responsabili degli uffici è mantenere il minimo numero possibile di personale amministrativo a presidio dei soli servizi pubblici essenziali, come indicato anche nel decreto legge n. 18/2020 Cura Italia.

Dovendo quindi mantenere i servizi di cancelleria efficienti per tutti i procedimenti non sospesi così come venivano nuovamente normati al comma 3 dell'art. 83 del Decreto Legge n. 18/2020 – testo che ormai da alcuni giorni circolava in forma di bozza -, è risultato necessario ed urgente da parte del Presidente del Tribunale prima e della Corte di Appello dopo – alla luce di ciò che era successo nella settimana dal 9 al 16 marzo con depositi illimitati sia da parte dei magistrati che da parte degli avvocati anche di atti afferenti ai procedimenti sospesi- assumere la decisione di bloccare rapidamente il deposito di tutti gli atti dei procedimenti civili e penali sospesi sia da parte dei magistrati che da parte degli avvocati attraverso la predisposizione da parte del Presidente dott. Terzi del protocollo denominato “Nessun si muova”, poi adottato dalla Corte di Appello.

Il deposito illimitato, con numeri come quelli del Tribunale di Torino (20.000 al mese nel solo civile, con una media di 5.000 alla settimana, 1.000 al giorno, cui si dovevano aggiungere quelli del penale, appena aperto al deposito telematico) avrebbe certamente impedito ai pochi amministrativi presenti di aprire e lavorare tutti gli atti o le richieste depositate per comprendere quali fossero urgenti e quali no.

L'assenza di una regolamentazione stringente con riguardo alla sospensione aveva infatti determinato il riferito collasso delle Cancellerie che, continuando a ricevere anche i depositi di atti relativi a procedimenti civili e penali soggetti a sospensione sia da parte dei magistrati che da parte degli avvocati, rischiavano, a causa dell'organico ridotto, di non essere più in grado di garantire i servizi necessari per i procedimenti connotati dall'urgenza, come è drammaticamente successo anche in casi portati all'attenzione della Presidente direttamente da un capo di un altro ufficio giudiziario e di un collega.

In particolare, è pervenuta mail al Consiglio di un collega e telefonata degli uffici volta a verificare come potesse essere accaduto che un deposito urgente relativo a un procedimento penale da 'codice rosso', non fosse stato processato; con la conseguente adozione da parte del giudice procedente di un provvedimento su istanza di revoca della misura cautelare da parte dell'indagato dove si dava atto che nulla era stato opposto sul punto dalla persona offesa il cui difensore, invece, aveva inviato con deposito telematico le sue osservazioni opposte a siffatta revoca; difensore che prospettava anche la sua responsabilità professionale potenzialmente ricollegabile a questo fatto qualificato come grave e inammissibile, soprattutto vertendosi in una situazione di reati riconducibili alla cosiddetta disciplina del 'codice rosso'.

Veniva riportato questo episodio con richiesta da parte del capo dell'ufficio interessato di chiarimenti sia alla Presidente del COA che alla dirigente amministrativa del Tribunale per comprendere la legittimità del comportamento del collega e della dirigente amministrativa dell'ufficio.

La dirigente di cancelleria – richiamato dal capo dell'ufficio – ha fatto un preciso resoconto sui numeri dei depositi telematici che riguardavano procedimenti sospesi, enorme e tale far disperdere i depositi per i procedimenti non sospesi, posto che la cancelleria deve comunque

aprire le richieste per poter comprendere se si tratta di procedimento sospeso o non sospeso e quelle relative ai procedimenti non sospesi e urgenti 'annegavano' tra le migliaia di altre per procedimenti sospesi e non urgenti.

Analogamente, la cancelleria delle misure di prevenzione lamentava anche al Consigliere Cavallo che ne riferiva alla Presidente la assoluta inesigibilità nello smaltire tutte le richieste pervenute, alcune delle quali inammissibili: come la richiesta di copia integrale di un fascicolo con l'invito alla cancelliera di scegliere lei gli atti importanti.

Molti colleghi – come noto a tutti i consiglieri – lamentavano poi di non ricevere dalle cancellerie le previste di ricevuta dei depositi telematici anche per affari urgenti e non sospesi, venendosi a creare molta confusione e allarmismo tra i colleghi medesimi. Il tutto perché, progressivamente, i dipendenti amministrativi non interessati da servizi pubblici essenziali venivano allontanati dal luogo di lavoro e adibiti, con i tempi richiesti per questo tipo di impiego nella pubblica amministrazione, allo smart working, e le cancellerie non riuscivano assolutamente a smaltire il lavoro che perveniva.

Il mancato rispetto del termine di sospensione da parte di migliaia di avvocati, infatti, seppur conseguenza comprensibile dello smarrimento avvertito da parte non solo degli avvocati a fronte di plurimi provvedimenti governativi non sempre chiari ed esaustivi, rischiava pertanto di determinare la paralisi delle cancellerie e ciò ha imposto l'assunzione del predetto provvedimento regolamentare in condizioni di assoluta urgenza, essendo stato pubblicato con gazzetta ufficiale stampata nella notte del 17 marzo il decreto legge n. 18/2020, proprio per tutelare le ragioni di quei colleghi impegnati nei procedimenti ritenuti più urgenti dal legislatore in

questa fase di assoluta emergenza, che a nostra memoria non ricordiamo di aver mai vissuto nel nostro Foro.

Tutto ciò premesso, la Presidente, consultate le cariche, a seguito di un ulteriore incontro con il Presidente dott. Terzi, ritenuto di trovarsi in una situazione di straordinaria necessità e urgenza, in cui doveva innanzitutto tutelare il corretto adempimento dei doveri professionali incombenti sui colleghi chiamati alla trattazione degli affari non sospesi e urgenti, pregiudicati e pregiudicandi dalla crescente assenza di personale di cancelleria che poteva tempestivamente evadere le rispettive richieste, ha ritenuto di accettare le prescrizioni contenute nel protocollo Nessun si muova predisposto dal Presidente del Tribunale dott. Massimo Terzi valevoli con una ben precisa prescrizione temporale pari alla valutazione temporale dell'emergenza in atto prevista dal legislatore.

Era peraltro possibile da parte degli uffici disporre la chiusura degli uffici tout court, come previsto esplicitamente nel decreto Cura Italia, per tutti quelli uffici che non erogano servizi urgenti, ovvero le cancellerie chiamate a smistare i depositi per procedimenti sospesi ex art. 83 o chiamate a dare gli avvisi per il deposito di provvedimenti giudiziari nell'ambito dei suddetti procedimenti.

D'altro canto, i dirigenti degli uffici del Tribunale e della Corte di Appello, nonché i rispettivi Presidenti, comunicavano alla Presidente e al Vice Presidente che non era al momento possibile attivare un servizio di smart working che garantisse l'esecuzione di tali massivi incombenti da remoto, processando nell'arco di un mese i prevedibili 25.000 depositi telematici per procedimenti sospesi; occorreva del tempo per allestire a pieno regime l'attività delle cancellerie da remoto.

L'entrata in vigore nella notte del 17 marzo del decreto Cura Italia e, soprattutto, il venire a conoscenza di situazioni di grave pregiudizio per il corretto adempimento dei doveri professionali in cui si sono trovati colleghi con difese nei procedimenti non sospesi, ha reso quanto mai urgente in questa situazione di eccezionale emergenza provvedere senza la convocazione della riunione consiliare.

Sulla Presidente, quale soggetto che rappresenta l'Ordine ex art. 26 legge professionale e sulla quale grava il compito dello svolgimento di tutte le funzioni attribuite dalle leggi e dai regolamenti ex art. 29, lett. s) legge professionale, incombe anche la valutazione delle ricorrenza di uno stato di straordinaria necessità quale quella ritenuta – unitamente alle cariche – e descritta: il concreto pregiudizio del corretto esercizio del proprio mandato professionale espletabile nei gravi procedimenti ad oggi non sospesi.

Questa valutazione è stata condivisa con le cariche nonostante l'incalzare delle richieste dei capi degli uffici, ma nella comune consapevolezza che, al momento, in attesa della prospettata realizzazione del servizio di smart working a pieno regime, dovessero essere immediatamente tutelati i colleghi che non si vedevano processati gli atti per i procedimenti urgenti.

Questo l'antefatto con i particolari che non potevano essere riferiti ai colleghi nella newsletter, pena il disvelamento di fatti riguardanti colleghi anche individuabili che si sono trovati in questa difficile situazione.

La Presidente tiene da ultimo a precisare che, impregiudicato il più legittimo diritto di critica all'interno del consesso consiliare, qualora

venisse confermata, in questo momento di straordinaria difficoltà che dovrebbe unire le diverse anime del Consiglio nella tutela di tutti i colleghi e soprattutto di coloro che non riescono ad adempiere al loro incarico pur essendo chiamati alla trattazione di affari urgenti, la diffusione di affermazioni estremamente offensive sull'operato della Presidente e delle cariche cui si attribuiscono condotte di mancata tutela dei colleghi, quando proprio in nome della tutela dei colleghi pregiudicati nel loro agire professionale si è ritenuto, con urgenza, di addivenire a questa sofferta decisione, si riserva ogni più ampia tutela personale, delle cariche e del Consiglio, richiamando tutti i consiglieri al rispetto del codice di comportamento dei consiglieri contenuto nel regolamento consiliare sub art. 8.

Il Consiglio, preso atto della relazione della Presidente, decide di inserire la lettera della Presidente inviata a tutti i colleghi; allega il comunicato a firma Cavallo, Scapaticci, Rosboch, Facchini, Brenchio e Castrale, nonché la lettera inviata ieri sera dal Consigliere Richetta.

Il Consiglio, con la sola esclusione dei sottoscrittori Brenchio, Castrale, Rosboch, Cavallo, Facchini e Scapaticci, ratifica, sottoscrive ed approva l'operato della Presidente e delle cariche chiamate in primis ad affrontare le urgenze, le straordinarie difficoltà che questo periodo di emergenza comporta per tutti i colleghi.

Il Consigliere Esposito afferma che non doveva neanche essere posta questa questione all'ordine del giorno, chiede che venga verbalizzato il suo pensiero di totale dissenso alla questione sollevata con il

comunicato e invoca che il punto venga ritirato prima che la Presidente proceda alla verbalizzazione; invita i consiglieri Scapatucci, Castrale, Brenchio, Facchini, Rosboch e Cavallo a ritirare ciò che hanno scritto all'indirizzo della Presidente e delle cariche. Si associano a quanto chiesto dal consigliere Esposito i consiglieri Confente e D'Arrigo.

20) LEGGE REGIONALE N. 24-2-2016 N. 4 ART. 22

DOMANDE DI AMMISSIONE AL FONDO DI SOLIDARIETA' PER IL PATROCINIO LEGALE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E MALTRATTAMENTI

OMISSIS

Il Consiglio prende atto della segnalazione di sezione pervenuta dal CDD relativa alle seguenti sentenze:

OMISSIS

Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere Segretario che ha esaminato le pratiche di cui sopra, prende atto.

1. ISTANZE DI AMMISSIONE PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

(COME DA ELENCHI ALLEGATI)

2. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI

3. VARIE ED EVENTUALI

ISCRIZIONI ALBO AVVOCATI

OMISSIS

SPECIALE PROFESSORI UNIVERSITARI A TEMPO PIENO

ISCRIZIONI REGISTRO PRATICANTI

OMISSIS

NULLA OSTA

OMISSIS

CANCELLAZIONI

AVVOCATI:

OMISSIS

*La seduta viene tolta alle ore 13,30 .e la prossima riunione di Consiglio si terrà
il 26 marzo alle 9,30.*

Il Consigliere Segretario

Avv. Paolo Berti

La Presidente dell'Ordine

Avv. Simona Grabbi